

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6751 del 18/12/2017
Oggetto	Approvazione Analisi di Rischio (agli atti con PGBO/2017/25896), ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "Stracciarì Srl", sito "Ex impianto MAB". Dlgs 152/06 e s.m.i., art 245 comma 2. Comune di Bologna.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-7017 del 18/12/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno diciotto DICEMBRE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

Oggetto: Approvazione Analisi di Rischio (agli atti con PGB0/2017/25896), ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "Stracciari Srl", sito "Ex impianto MAB". Dlgs 152/06 e s.m.i., art 245 comma 2. Comune di Bologna.

Proponente: Stracciari Srl

IL RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. Approva (ai sensi dell'art. 242, Dlgs 152/06 e s.m.i.) l'analisi di Rischio Sito Specifica, in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 07/12/2017 (agli atti con PGB0/2017/29127);
2. Dichiara il sito "contaminato" ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. Viste le conclusioni di cui al punto precedente evidenzia la necessità di procedere ai sensi dell'art.242, Dlgs 152/06 e s.m.i. con la presentazione del Progetto di Bonifica nei tempi e modi previsti;
4. Conclude non sussistano limitazioni in merito alla prosecuzione delle operazioni di reinsediamento del sito;
5. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
6. Comunica che l'Analisi di Rischio approvata conserva validità in conformità al modello concettuale determinato, le cui eventuali variazioni comporteranno la necessità di una rivalutazione delle condizioni ambientali del sito;
7. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

Mezzo insaturo

Le CSR calcolate con AdR, risultando $> C_{sat}$, rendono accettabile il rischio per i contatti indiretti. Questa informazione da un punto di vista gestionale, agevola l'attività di rimozione delle cisterne nel caso in cui durante gli scavi vengano rilevate lievi criticità. In questo caso infatti l'evidente conformità alle CSR non implica che il substrato interessato dalla presenza di inquinanti debba essere rimosso. Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di inquinanti in fase separata, il soggetto esecutore della bonifica si troverebbe nelle condizioni di operare una MISE. In questo caso, nell'ottica di minimizzare gli impatti degli interventi di dismissione/ripristino dell'area, sarebbe opportuno che venisse pianificata una procedura di gestione del materiale di scavo, basata sulle Best Management Practices (BMPs), come definite da EPA nell'ambito della Green Remediation (https://clu-in.org/greenremediation/docs/GR_Quick_Ref_FS_exc_rest.pdf).

Mezzo saturo

L'AdR evidenzia un Rischio sanitario accettabile per la sorgente falda.

Relativamente al "rischio ambientale" per la risorsa idrica, risulta una parziale uscita della contaminazione dall'area di proprietà verso il flusso di falda.

La contaminazione è rappresentata da un plume in stadio avanzato, in cui sono già sviluppati e stabilizzati i processi di diffusione e biodegradazione, rendendo l'immagine attuale del plume molto prossima a quella già definitiva in condizioni dinamiche. Verosimilmente la dinamica del plume è rappresentata da fenomeni di retrodiffusione della contaminazione dalle matrici meno permeabili, in cui la contaminazione si è accumulata nel tempo, verso quelle più permeabili.

Tale quadro della contaminazione è conforme ad un'origine del fenomeno di inquinamento contenuta all'interno del sito stesso e temporalmente collocato diversi anni nel passato, confermando la maggiore attinenza dei prodotti di processo utilizzati da MAB Masellis con l'attuale contaminazione, tra cui il Solvethane.

Il successivo sistema di produzione adottato dalla ASSA ABLOY durante gli ultimi dieci anni di attività sul sito, ha dismesso composti di processo più impattanti, come ad esempio il Solvethane, ma non è possibile escludere in assoluto un seppur minoritario contributo all'inquinamento durante i dieci anni di attività. Questo a causa della comune possibilità di utilizzo di prodotti commerciali non tracciabili come di processo ma contenenti analoghe sostanze, ordinariamente utilizzati per funzioni complementari alla tipologia di esercizio in essere. In quanto prodotti complementari interessano eventualmente quantitativi modesti e molto più contenuti rispetto a quelli rappresentati dalle sostanze di processo.

Il quadro tecnico generale, e l'impossibilità tecnica di discriminare con esattezza il contributo dei rispettivi soggetti coinvolti, non consente di attribuire con certezza l'origine della contaminazione totalmente a MAB MASELLIS, ma ne conferma una responsabilità decisamente maggioritaria per l'elevata affinità ai composti di processo, per la durata dell'attività sul sito e per le caratteristiche di "anzianità" del plume rilevato che spostano la sorgente primaria più nel passato dell'attività produttiva.

Le possibili modalità di intervento saranno valutate e dimensionate in fase di progettazione della bonifica, si possono comunque già individuare alcuni aspetti generali.

Trattandosi di un plume in stadio avanzato derivante probabilmente da fenomeni di retrodiffusione, con un buffer di biodegradazione già stabilizzato, le strategie di intervento più adeguate vanno verso l'abbattimento della massa contaminante nei nuclei principali, nell'interruzione del contributo in uscita dall'area di proprietà e nella valutazione degli effetti di questi interventi sulla coda di biodegradazione subito fuori dalla proprietà.

Nell'ambito della valutazione delle BAT, da individuarsi ai sensi dell'all. 3 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06 con procedura da concordare con ARPAE, dovranno essere prese in considerazione anche le tecnologie di bonifica basate sul biorisanamento, in considerazione della tipologia degli inquinanti e dei livelli di contaminazione presenti in sito.

Dato il modello concettuale individuato ed i rispettivi risultati dell'analisi di rischio, si conclude che i potenziali lavoratori dell'area, nonché i residenti della zona, non risultano esposti a rischi derivanti dalle sorgenti di contaminazione, né quelle relative al suolo risultato NON contaminato, né quelle relative alla falda risultata CONTAMINATA esclusivamente per i percorsi di carattere ambientale.

Di conseguenza non si rilevano impedimenti o limitazioni nella prosecuzione dell'intervento di reinsediamento e riqualificazione e delle relative operazioni edilizie in previsione sul sito.

Le non conformità ed i necessari interventi di bonifica rimangono connessi ai percorsi relativi a target prettamente ambientali.

Si dichiara il sito come "contaminato" con le seguenti specifiche:

- La matrice suolo risulta non contaminata;
- La matrice acqua sotterranea risulta non contaminata per i target di carattere sanitario;
- La matrice acqua sotterranea risulta contaminata per i target di carattere ambientale.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.



Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Con deliberazione n. 77 del 13 luglio 2016 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia-Romagna è stato conferito al Dr. Valerio Marroni l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

Con successiva deliberazione n. 88 del 28/07/2016 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia-Romagna sono state date disposizioni in merito alla proroga fino al 31.12.2017 degli incarichi dirigenziali di ARPA.

Il Responsabile S.A.C. di Bologna

(Dr. Valerio Marroni)

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.